

Rinasce il Centro Strampelli a Rieti: il contributo del CREA

La collezione dei grani, patrimonio genetico che unisce passato, presente e futuro del grano italiano

“La stazione sperimentale di granicoltura di Rieti è il luogo dove Strampelli, sviluppando e utilizzando da pioniere visionario rivoluzionari strumenti genetici, ottenne varietà di frumento capaci di produrre cibo sostenibile per tutti. Questa sfida è forse, oggi, ancora più attuale di allora e, per fronteggiarla, il CREA metterà a disposizione del rinnovato Centro Strampelli idee progettuali e personale in modo tale da onorare questo luogo iconico con risultati scientifici altrettanto importanti, usando le più moderne innovazioni genetiche”.

Così il commissario straordinario CREA, prof. **Mario Pezzotti** ha commentato lo stanziamento dei fondi da parte della Cabina di Coordinamento del Sisma per il recupero dell'immobile di Rieti. Un ambizioso progetto di rilancio culturale e scientifico di tutto il territorio focalizzato proprio sulla ex Stazione, che ospiterà sia i corsi del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università della Tuscia sia la collezione personale ed i cimeli di questo grande innovatore italiano, custodita fino ad oggi dal CREA.

La collezione genetica dei grani di Strampelli racconta tutto il percorso scientifico realizzato a Rieti dal grande maestro. Il CREA ha catalogato tutto il materiale genetico custodito presso la stazione di granicoltura di Rieti, che si compone di 865 pannelli di spighe e circa 4000 ampole di semi. Una piccola parte della collezione è attualmente esposta al MASAF (151 pannelli e 600 ampole) ed offre al visitatore un percorso sulle principali tappe del lavoro di Strampelli. Dopo la catalogazione i materiali genetici sono stati organizzati in ordine cronologico di incrocio e di selezione delle varietà. Centinaia di ampole di vetro conservano i semi delle centinaia di varietà raccolte da Strampelli da ogni parte del mondo all'inizio del suo lavoro e poi utilizzate nel suo programma di miglioramento genetico, mentre i pannelli di spighe ripercorrono le tappe principali del lavoro di selezione a partire dai primi incroci fino alle cosiddette “varietà della vittoria” (Ardito, Mentana, Damiano e Villa Glori). I motivi dell'affermazione dei frumenti di Strampelli prima in Italia e poi nel mondo vanno ricercati nelle basi genetiche responsabili dei caratteri oggetto del lavoro di selezione ossia la riduzione della taglia delle piante, la precocità di spigatura e la resistenza alle ruggini.

L'attualità del lavoro di Strampelli Le tecniche moderne di analisi molecolare ci hanno permesso di comprendere la struttura e la funzione dei determinanti genetici coinvolti nell'espressione di questi caratteri. I cambiamenti climatici in atto legati all'innalzamento termico accompagnati da lunghi periodi siccitosi in vaste aree del nostro Paese hanno riacceso l'interesse per lo sviluppo di varietà più adatte a contrastare il nuovo scenario climatico. Per questa specie, infatti, i livelli produttivi sembrano aver raggiunto negli ultimi decenni un plateau per cui diventa sempre più difficile assicurare un miglioramento stabile e duraturo. La definizione di un nuovo modello di pianta in grado di contrastare l'aumento delle temperature ed assicurare una maggiore efficienza di utilizzo dell'acqua e dei nutrienti potrebbe ripartire proprio dai geni di Strampelli, ossia quelli della «prima» rivoluzione verde.

A cura di Cristina Giannetti: 3450451707